



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA PROTEZIONE ED IL SOSTEGNO DI
MINORI VITTIME DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE

ALLEGATO 1

Al fine di orientare i soggetti proponenti nella predisposizione delle proposte progettuali, si rilasciano le seguenti informazioni generali concernenti le Linee d'intervento, di cui all'articolo 2 dell'Avviso.

A. "Prevenzione del fenomeno della violenza tra pari, perpetrata anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie"

I progetti promuovono azioni di sensibilizzazione, anche d'intesa con l'ambiente scolastico ed il privato sociale, rivolte ai minori e alle loro famiglie rispetto ai nuovi fenomeni emergenti che riguardano la violenza tra pari, quali ad esempio il *sexting* o il *revenge porn*, al fine di favorire una migliore fruizione degli strumenti digitali e dei *social*, anche da parte dei genitori, per garantirne non solo una sorta di "alfabetizzazione digitale", ma anche una responsabilizzazione rispetto al necessario utilizzo consapevole delle nuove tecnologie ed rischi in cui possono incorrere i propri figli. Rilevante è il ruolo dei genitori nel creare un ambiente familiare capace di prevenire le forme di bullismo e altre forme di violenza, attraverso gli strumenti intellettuali ed emotivi che consentano ai ragazzi e alle ragazze di affrontare consapevolmente il rapporto tra pari. La Rete è difatti uno strumento molto importante per i giovani e offre grandi opportunità di crescita, ma pone spesso gli adolescenti di fronte a rischi sottovalutati.

E, altrettanto, fondamentale valorizzare il ruolo dei minori attraverso una loro attiva partecipazione per lo sviluppo delle iniziative di contrasto al fenomeno, sensibilizzandoli sul tema dei diritti umani, della comprensione dell'altro, dell'empatia e del rifiuto della violenza in ogni sua forma.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

B. “Sostegno alla genitorialità ed alle famiglie di minori vittime di violenza e minori abusanti”

Le progettualità rispondenti a tale linea d'intervento intendono sviluppare azioni volte alla protezione dei minori vittime di violenza ed anche ai minori “abusanti”, una volta conclusosi l'iter giudiziario nel quale il minore è stato coinvolto, al fine di favorire la prevenzione del rischio di recidiva ed il reinserimento sociale. Tali azioni di protezioni dovranno essere articolate attraverso interventi specifici di sostegno alla genitorialità e, più in generale, alle famiglie in cui si trovano i minori stessi, in una più ampia ottica di assistenza ed inclusione sociale.

Tale linea si propone lo specifico obiettivo di superare la disomogeneità delle procedure che vengono attivate dai servizi socio-sanitari territoriali per la protezione dei minori vittima di abuso e sfruttamento sessuale, nonché la difficoltà nel garantire un adeguato coordinamento fra le azioni intraprese dai tre settori, sociale, sanitario e giudiziario maggiormente responsabili della tutela dei minori abusati.

In particolare, saranno finanziate azioni volte a progettare e/o sviluppare e consolidare reti territoriali fra vari attori pubblici e privati per la definizione di strategie, azioni ed interventi integrati, pluridisciplinari e intersettoriali, in materia di protezione e reinserimento sociale delle vittime e dei reati minori, una volta usciti dall'iter-giudiziario.

I progetti sperimentali dovranno coprire le principali fasi di intervento protettivo dei minori vittime e di sostegno alla genitorialità, garantendo un complessivo e organico approccio multidisciplinare:

Fase 1: indagine sociale, finalizzata a raccogliere le informazioni sul contesto ambientale e relazionale in cui vive il/la minore, sulla presenza di elementi di rischio a livello individuale e familiare.

Fase 2: presa in carico del/della minore con finalità di valutazione clinica e di trattamento;

Fase 3: presa in carico dei genitori e/o dei familiari del/della minore vittima attraverso la gestione degli incontri protetti e la realizzazione di un percorso valutativo e terapeutico di recupero della genitorialità;

Fase 4: assistenza giuridica del/della minore vittima, per garantire la prevalenza del superiore interesse del/della minore e del suo diritto alla salute pur nel rispetto degli obblighi di denuncia e di indagine sul reato penale consumato;

Fase 5: elaborazione e accompagnamento del/della minore - anche nei casi in cui si tratti di minore abusante - verso un progetto di vita che sia alternativo o connesso a un reinserimento sociale, al rientro nell'ambito del proprio nucleo familiare.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

C. “Prevenzione e contrasto dello sfruttamento sessuale dei minori”

Le proposte progettuali a valere su tale linea di intervento dovranno basarsi su interventi tesi all'emersione ed al contrasto del fenomeno del turismo sessuale a danno dei minori ed alla conseguente accoglienza e protezione delle vittime, ivi incluse specifiche azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno stesso - anche via webcam (WCST - Webcam Child Sex Tourism) - che prevedano anche il coinvolgimento di *tour operator*, *Internet service providers*.

Si tratta di un fenomeno estremamente complesso, sommerso, e in continua trasformazione, che coinvolge sia ragazzi che ragazze. Inoltre, il fenomeno dello sfruttamento sessuale ha connessioni significative sia con la violenza sessuale che con la presenza di flussi di minori stranieri non accompagnati ed alla crescita della pornografia e del turismo sessuale. Tale fenomeno è talmente esteso che sulla rete internet risultano ancora pubblicizzati pacchetti turistici che comprendono anche “prestazioni sessuali”, nonostante parte dell'industria turistica abbia sottoscritto in questi ultimi anni dei Codici di condotta che vietano la promozione del turismo sessuale. Anche in tale ambito, le difficoltà di individuazione dei crimini e di persecuzione degli autori, rendono necessario approntare una strategia di intervento efficace e solida.

I progetti dovranno pertanto essere caratterizzati dalla innovatività e dalla trasversalità settoriale nonché avere caratteristiche di trasferibilità in territori e contesti diversi. La valutazione delle proposte progettuali presentate sarà funzionale alla rilevata capacità di ciascun progetto di coinvolgere quante più realtà ed attori possibili. Con riferimento specifico a tale linea di intervento, l'iniziativa intende rappresentare uno stimolo per l'adozione di protocolli operativi, accordi o altra iniziativa finalizzata alla strutturazione di rapporti di collaborazione territoriale sinergica, valorizzando le progettualità ispirate al principio dell'integrazione territoriale e che prevedano specifiche azioni di coordinamento e di diffusione di buone pratiche tra le diverse realtà, ivi incluso il privato sociale, operanti sul territorio nell'ambito della tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale.

D. “Prevenzione, protezione e supporto alle vittime di violenza e maltrattamento in ambito sportivo”

I progetti presentati su tale linea d'intervento sono volti ad identificare fattori protettivi e fattori di rischio individuabili nell'azione di prevenzione del fenomeno della violenza a danno dei minori nelle sue varie forme, nel caso in cui questa si manifesta in situazioni che riguardano il coinvolgimento del minore nell'ambiente sportivo. Quest'ultimo, infatti, rappresenta un ambiente caratterizzato dalla presenza di persone che godono di una posizione fiduciaria rispetto al minore e che, dunque, necessitano di una formazione adeguata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ciò si dimostra in linea con le raccomandazioni provenienti anche dal versante internazionale ed europeo e, in particolare, dall'attenzione riservata dal Consiglio d'Europa alla prevenzione e al contrasto degli abusi sessuali sui minori consumati nell'ambito del cosiddetto "circle of trust".

I progetti finanziabili dovranno prevedere e supportare l'attuazione di misure preventive specifiche che includano, ad esempio, l'adozione di codici etici e di condotta da parte delle società sportive, anche di quelle che si occupano di bambini e ragazzi con disabilità, con specifico riferimento a buone prassi da adottare in tema di prevenzione dell'abuso e violenza all'infanzia.

Gli interventi, dovranno prevedere anche lo sviluppo di azioni educative in ambito sportivo, sia di livello agonistico che non agonistico, mediante il coinvolgimento di allenatori, insegnanti, bambini e ragazzi, genitori, attraverso specifiche azioni di *empowerment* di bambini e ragazzi dedicati alle attività sportive (l'*empowerment* dei minori rappresenta una delle forme di prevenzione più importanti ed efficaci, dal momento che nell'ambito sportivo e in altre attività che presentano elementi agonistico-competitivi, le diverse forme di abuso, incluso l'abuso sessuale, riflettono la forte asimmetria nelle relazioni di potere, innanzitutto tra l'allenatore o insegnante e il bambino ma anche nel gruppo dei pari). Nell'ambito di dette attività, infatti, sussiste un costante contatto tra adulti e bambini o ragazzi, che tra loro instaurano frequentemente relazioni significative. Tale ambito, tuttavia, si caratterizza per minori controlli, data la natura meno strutturata delle attività sportive - rispetto, ad esempio, a quelle scolastiche - e presenta diversi elementi di rischio.

Le azioni finanziate possono includere anche interventi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori che, nell'ambito di diverse professionalità, già lavorano a contatto con i minori nel settore sportivo, finalizzati al miglioramento delle capacità di rilevazione, e riqualificazione degli interventi di protezione, tutela, cura e assistenza oltre che all'acquisizione di competenze specifiche relative alla propria professione.

Sono finanziabili, anche, interventi di sensibilizzazione e informazione tra cui misure finalizzate a promuovere la cooperazione multidisciplinare e il *capacity building* dei professionisti coinvolti nella protezione delle vittime, nello sviluppo e nell'implementazione di metodi e protocolli di valutazione dei rischi.